

uniud

Gli Stimmadini aprono all'università

Il convitto di Gemona rimesso a norma: stanze a disposizione di Scienze motorie

Gemona

Il Convitto dei Padri Stimmadini è pronto a dare accoglienza agli studenti di Scienze motorie e a quanti hanno bisogno di un posto per soggiornare. La direzione dell'istituto ha da poco ricevuto l'autorizzazione per mettere a disposizione le sue stanze, ma anche l'agibilità per quanto riguarda le normative legate alla sicurezza, dopo i lavori di ristrutturazione svoltisi negli ultimi anni. Sono 34 stanze con 50 posti letto, dotate di servizi, angolo studio, impianto di cablaggio per collegamento internet e antenna Tv, oltre che cucina da poter autogestire e lavanderia. Inoltre, la struttura situata in centro storico che raggiunge i 6 mila metri quadrati, mette a disposizione sale di incontro e di studio, una biblioteca, un grande giardino, sala polivalente Pio Wegher, che sarà inaugurata verso la fine del mese con arredi e proiettore video grazie al contributo della Fondazione Crup. Non solo, nei programmi della direzione c'è pure l'idea di mettere a disposizione in futuro un'ulteriore sala, ricavata da un'antica cappella per il ritiro che sarà intitolata a Padre Pancheri. Negli scantinati ci sono spazi che possono essere messi a disposizione di altre attività, oltre che un sala per incontri "invernali" con fogolâr.

Con l'oratorio, il ricreatorio parrocchiale e le scuole medie, il convitto dei Padri Stimmadini è stato per più di settant'anni il riferimento nella formazione e nell'educazione dei giovani gemonesi e dell'area pedemontana. Distrutto con il sisma del '76, venne ricostruito nel 1985 e per molti anni fu il centro di riferimento per le attività parrocchiali e degli scout sotto la guida di don Paolo Bagatini. Negli ultimi anni, con le nuove normative sulla sicurezza, la struttura è rimasta chiusa, ma grazie ai contributi della Regione di 700 e 530 mila euro, l'edificio è stato ora rimesso a norma. Con gli ultimi interventi di pittura delle facciate e di sistemazione del manto stradale, che saranno realizzati nelle prossime settimane, i lavori giungeranno presto al termine.

«Ringraziamo - dice il direttore don Silvio Tomasi - la Regione per l'aiuto che ci ha dato, senza il quale difficilmente avremo potuto rimettere a nuovo la struttura. Ora le stanze sono a disposizione, in particolare degli studenti dell'università, un servizio che si offre ma che di certo non si vuole imporre». Oltre a padre Tomasi, nell'istituto operano oggi altri due padri, attivi nelle parrocchie di Montenars, Moggio e nelle frazioni di Gemona.

P.C.